

Gentiloni: Europa e conti pubblici, impossibile tornare all'austerità

«Ma resti la prudenza sul debito». Le linee guida con il ripristino del patto di Stabilità

Il vicepresidente

Dombrovskis: «Occorre assicurare finanze pubbliche solide in tutti gli Stati membri»

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE

BRUXELLES «Non c'è alcuna possibilità di tornare a vecchie logiche, quelle che un tempo chiamavamo dell'austerità, perché la massa di investimenti che abbiamo davanti necessaria per la transizione ecologica, per l'innovazione delle nostre imprese, per la competitività internazionale, è tale che messaggi di austerità non avrebbero alcun senso». Il commissario europeo all'Economia, Paolo Gentiloni, parla a margine della presentazione delle nuove linee guida della Commissione europea per la preparazione delle politiche di bilancio 2024 dei Paesi Ue.

Il vicepresidente della Commissione Ue Valdis Dombrovskis ha spiegato in conferenza stampa che «si tratta di passare a politiche fiscali più prudenti». E Gentiloni vuole essere sicuro che non si confondano i messaggi visto che dal primo gennaio del prossimo anno tornerà in vigore il Patto di stabilità, che era stato sospeso nel 2020 a causa della pandemia. Dal maggio 2024

torneranno anche le procedure per deficit pubblico eccessivo, una prospettiva che solleva più di qualche preoccupazione nei Paesi con un deficit sopra al 3%, che erano 12 nell'Eurozona secondo le stime autunnali, tra cui Italia, Francia, Germania e Spagna. Mentre il nuovo Patto che prevederà percorsi più gradualisti di rientro per i Paesi ad alto debito pubblico e che tengono conto delle specificità degli Stati deve essere ancora negoziato (la proposta legislativa è attesa per fine marzo-inizio aprile). «Il messaggio è come riuscire a tenere insieme la prudenza, la graduale riduzione del debito — spiega Gentiloni — la lotta all'inflazione ma al tempo stesso la montagna di investimenti che sono necessari e sono necessari anche per ridurre il deficit. Non c'è via di sostanziale riduzione del debito e del deficit se le nostre economie non si sviluppano».

La Commissione proporrà quest'anno raccomandazioni specifiche per Paese sulla politica di bilancio per il 2024 che includeranno un requisito quantitativo e orientamenti qualitativi sulle misure in materia di investimenti ed energia. Queste raccomandazioni saranno in linea con i nuovi

criteri pur rimanendo coerenti con le regole attuali del Patto di stabilità e «saranno formulate — ha spiegato Gentiloni — sulla base della spesa primaria netta». L'esecutivo chiede dunque ai Paesi Ue di preparare i bilanci per il prossimo anno puntando a un ritorno al di sotto del 3% di deficit nel medio termine, investendo nel contempo nella crescita verde e digitale. L'aggiustamento dovrà essere effettuato «limitando la crescita della spesa corrente, ma non tagliando gli investimenti», ha detto Gentiloni.

Dombrovskis ha ribadito che occorre «assicurare finanze pubbliche solide in tutti gli Stati membri» perché «in questo modo potremo assicurare spazio per gli investimenti». È però tempo di tornare alla normalità, l'economia Ue si è ripresa oltre il livello pre-pandemico e ha superato la fase acuta dello choc dei prezzi dell'energia. Ma come ha spiegato Gentiloni «non avrebbe senso tornare ad applicare le regole esistenti come se nulla fosse. Dobbiamo riconoscere la nuova realtà post-pandemia e la realtà di una guerra in corso in Europa. E, soprattutto, è in corso un'importante revisione di queste regole».

Francesca Basso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cosa cambia

Da primavera 2024 via alle procedure

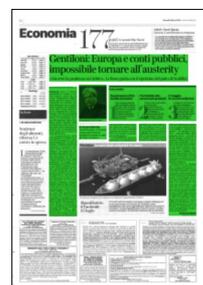
Dopo la sospensione del patto di Stabilità Ue fino a fine anno, nella primavera del 2024 la Commissione tornerà ad avviare le procedure di disavanzo eccessivo sulla base dei conti del 2023.

Per il debito alto percorsi più gradualisti

Tra fine marzo-inizio aprile la Commissione presenterà la proposta legislativa per riformare il patto di Stabilità. Lo schema prevede percorsi più gradualisti per il rientro dall'alto debito pubblico

A maggio le raccomandazioni

A maggio la Commissione darà raccomandazioni specifiche per il 2024 ai 27 Paesi formulate sulla base della spesa primaria netta, tenendo conto dello spirito delle nuove regole e di quelle attuali in vigore





Commissario Paolo Gentiloni